

“Ogni giorno penso “viva Chomsky”, per quanto ci ha fatto capire sul Vietnam

Maria Serena Palieri

«Scrivere un romanzo è la cosa che mi dà più piacere, la narrativa esce da me a passo di danza. Scrivere saggi, invece, è come dovere strappare le parole da dentro me stessa una a una» spiegava Arundhati Roy a Mantova, la scorsa settimana, al pubblico che l'ascoltava al Festivalletteratura. Della quarantaduenne romanziere del *Dio delle piccole cose*, Guanda pubblica appunto, ora, una raccolta di scritti nati «strappando» una a una le parole, visto che sono scritti politici: interventi nati nell'ultimo anno per essere pubblicati su riviste indiane, ma anche letti alla Bbc Radio o per arringare la platea del Social Forum di Porto Alegre. Dato il carisma di Arundhati Roy - autrice di un fluviale e mormorante romanzo di culto, eroina di una lotta contro la nascita delle maxi-dighe in India, per la quale si è mostrata disposta al carcere, e fisicamente, grazie al corpo minuto e al bel viso intenso, capace di entrare nel nostro immaginario come una Aung Saan Suu Kyi del Kerala - è dato il titolo azzeccato, *Guida all'impero per la gente comune*, non è azzardato pronosticare a questo volumetto un successo di massa. Nei primi cinque capitoli, Roy decodifica e demolisce la cosiddetta «politica» dell'Impero, la foglia di fico con cui, dall'Afghanistan all'Iraq, ma anche prima (nell'excurus che dedica alla guerra in Vietnam e alle vicende latino-americane degli anni Settanta e Ottanta), la politica, statunitense in primo luogo, ha coperto gli interessi delle multinazionali; nei successivi tre, ci fa entrare in una vicenda meno universalmente nota, quella della «democrazia fascista», così la chiama, frutto dell'incrocio



Tikrit, Iraq  
Un soldato americano ha fermato un civile

## Arundhati Roy contro la lingua dell'Impero

Una raccolta di saggi della romanziere indiana sul liberismo, Bush e le nuove guerre

tra nazionalismo e fanatismo hindu e neo-liberismo economico, che, spiega, sta venendo mostruosamente alla luce nello stato indiano del Gujarat.

A un maestro Arundhati Roy dichiara in particolare la propria devozione: a Noam Chomsky, le cui analisi provenienti dal cuore stesso dell'Impero, negli anni lontani della guerra del Vietnam diedero a lei, che si assimilava ai vicini vietcong e si sentiva un «muso giallo», spiega, i primi argomenti per capire qualcosa di quella gigantesca manipolazione dell'opinione pubblica, con cui gli Usa stavano trasformando la propria realtà di aggressori nell'immagine di difensori degli aggrediti. Da allora non c'è giorno che io non dica dentro di me «Chomsky zindabad», vi va Chomsky, racconta Arundhati Roy. E, forse in ossequio al linguista, o semplicemente da romanziere qual è, lei stessa cuce questi otto interventi con un leit-motiv: l'analisi

del linguaggio col quale l'«Impero» impone le proprie verità al pubblico planetario, si tratti dell'espressione «danni collaterali» con cui, all'epoca del Vietnam, il Pentagono ribattezzò i civili massacrati e i campi agricoli condannati alla sterilità per intere generazioni o quella «gli strumenti della modernità» con cui Samuel Huntington, futuro teorico dello «scontro tra civiltà», ribattezzò il napalm; si tratti dell'ormai quarantennale parola d'ordine del Pentagono, uccidere intere popolazioni per «regalargli la democrazia»; si tratti dell'ultima trovata in ordine di tempo, l'invenzione, in Iraq, dei giornalisti «embedded», cioè intruppati e autorizzati a riferire solo ciò che i comandi militari gli dicevano.

I saggi cuciono insieme verità - queste «vere» - di elementare buon senso (se gli Usa di Bush jr. attaccano l'Iraq di Saddam Hussein dove la guerra ha dimostrato non esserci armi di distruzione di massa, e risparmiano la Corea del Nord che ha

dichiarato di possederle, cosa ne devono dedurre gli altri paesi, se non che avere bombe nucleari e minacciare di usarle è il migliore deterrente contro un'aggressione?) con una messe di dati (tipo: a luglio 2002 Bush e Blair bloccano la consegna di rifornimenti per 5,4 miliardi di dollari all'Iraq, e nessuno se ne accorge, mentre a fine guerra le tv mondiali dedicano una diretta lunga un giorno intero alla nave che attracca nel porto di Umm Qasr con 450 tonnellate di vettovaglie, una goccia nel mare di fame e di sete in cui la cosiddetta operazione «Shock and Awe» ha appena trasformato l'Iraq). Per noi, pubblico italiano, da rimarcare l'attenzione che Arundhati Roy, parlando a platee internazionali, ha dedicato alla nostra anomalia: a un capo di governo che possiede il 90% delle televisioni, sciagura che per ora l'India, sottolinea, non si trova a condividere. Mentre, per restare all'ambito linguistico, rimarchiamo l'uso della parola «manicomio»: la quarantenne indiana Arundhati Roy parla del condominio Terra, qual è attualmente, come di un «manicomio» dalle complicate regole. Il

tedesco ultrasessantenne Hans Magnus Enzensberger, anche lui a Mantova, nei giorni scorsi declinava l'invito a parlare di politica, «un manicomio» rispetto al quale, osservava,

la libertà che abbiamo è solo quella di sottrarci al nostro particolare e di esiliarci nel manicomio che più ci è vicino o che ci sembra un po' meno illogico.

**Guida all'impero per la gente comune di Arundhati Roy**  
Guanda  
pagg. 171  
euro 11

**Q.N.HOLIDAYS**  
**TANZANIA**  
SAFARI NEI PARCHI DEL NORD  
+ SAFARI BLU A ZANZIBAR  
PARTENZA IL 24 OTTOBRE 2003  
17 GIORNI - 15 NOTTI AD € 3.250,00 P.P.  
SCONTO STRAORDINARIO DI 240,00 A PERSONA  
PER PRENOTAZIONI ENTRO IL 15/09/03  
RICHIEDI PROGRAMMA DETTAGLIATO E CONDIZIONI A:  
Q.N.HOLIDAYS, VIA DEL MORO 95/R FIRENZE (Zona P.zza S.M.A.)  
Tel. 055 2654527 www.qnholidays.it e-mail: info@qnholidays.it

### Il Fai battezza il restauro di Villa Gregoriana

Un cipresso per celebrare l'inizio dei lavori che restituiranno Villa Gregoriana, a Tivoli, alla sua originaria bellezza: l'hanno piantato ieri, in una radura attigua ai resti della villa romana di Manlio Volpisco, la presidente del Fai Giulia Maria Mozzoni Crespi e l'amministratore delegato di Unicredito Italiano, sponsor dell'iniziativa, Alessandro Profumo. Il caso di Villa Gregoriana è il primo in cui un bene demaniale viene concesso in comodato ai privati dallo Stato e del primo in cui il Fondo per l'Ambiente profonde impegno per un bene pubblico anziché donatogli da privati cittadini. Il restauro è affidato a Tatiana K.Kirova, ordinario di restauro dei monumenti all'università di Torino, coadiuvata da un comitato scientifico (Gae Aulenti, da parte propria, ha offerto al Fondo il progetto per la trasformazione dell'ex edificio scolastico che sorge nell'area in centro servizi per il pubblico). La tabella di marcia prevede tempi assai stretti: la concessione in comodato, per la durata di dodici anni, risale al 26 novembre scorso e si prevede che i lavori, con il contributo di Comune di Tivoli, Regione Lazio e Provveditorato alle Opere pubbliche, saranno conclusi entro ottobre 2004. Il complesso, con i suoi templi romani e la ricca vegetazione, aperto già in epoca classica al pubblico come «giardino per diletto», poi rivisitato in età napoleonica secondo l'idea romantica di paesaggio, nel 1826 affrontò una catastrofe dalla quale prese l'avvio una vera rinascita: il terreno franò e, su quelle rovine, papa Gregorio XVI ideò un diverso assetto dell'Aniene e la nascita delle spettacolari cascate. A inizio Novecento s'intervenne ancora per garantire una maggiore funzionalità del luogo, finché la Villa cadde nell'incertezza e nell'abbandono per alcuni decenni. Perciò Villa Gregoriana è considerata un sito di complessità particolare, per il cui restauro sono state necessarie stratificate analisi condotte sul terreno al pari di un lavoro di documentazione bibliografica. Lavoro, quest'ultimo, che permetterà di restituire al pubblico scorcio e vedute come le descrissero i viaggiatori del Grand Tour, da Goethe a Corot.

m.s.p.

Non rinunciare al piacere della tavola

# Kiločal

2 COMPRESSE DOPO I PASTI

RIDUCE LE CALORIE



MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

- Favorisce la digestione.
  - Contrasta il fastidioso senso di gonfiore alla pancia.
  - Nutre la flora batterica e riattiva l'intestino.
- Abbinato ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico.

**POOL PHARMA**  
DIVISIONE DIETETICI  
www.poolpharma.it

NOVITÀ IN FARMACIA

PER I COLPI DI FAME

**Kiločal**  
Snack

Lo spuntino SAZIANTE IDEALE nelle diete ipocaloriche per il CONTROLLO del PESO con SOLO 120 calorie e 0,01% di GRASSI.



### SPECIALE STIPSI

Sveglia l'intestino combatte la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio non è un lassativo, ma un regolatore-depurante dell'intestino.

Quando l'intestino si «addormenta» e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

**DIMALOSIO** si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

